COMUNICATO STAMPA

Mandare a casa un' Amministrazione comunale è sempre un grande trauma e una occasione per incrinare a volte irreversibilmente i rapporti di amicizia e anche di parentela.
Veniamo ai fatti:
dall' insediamento della Giunta Divella, il Partito di maggioranza relativa **PDL**, in pochi mesi, per ragioni di sfacciate egemonia, per non dire altro, perde clamorosamente ben quattro consiglieri comunali, De pascale, Lapolla, Carbone e Buonamassa, inoltre in pochissimo tempo una lista chiamata Giovani per Divella, molto vicina al **PDL**, decide di prendere le distanze per le stesse ragioni per le quali i suddetti giovani avevano deciso di allontanarsi dal **PDL.**
Il Sindaco fa una Giunta Comunale nella quale delega a tutto, ripeto a tutto l'Assessore Pino Prezzano, il quale si è mosso per tutta la durata dell'Amministrazione in modo autonomo,singolare, personale e senza un minimo confronto, senza una condivisione e per dirla tutta senza una informazione di tutto quello che egli faceva a nome dell'Amministrazione comunale di Gravina.
Nulla si sapeva dei Lavori pubblici, nulla dell'edilizia, nulla di nulla, si interfacciava con uno o due persone e dettava i tempi al Dirigente comunale che spesso lamentava anche una forte imposizione.
Da sempre abbiamo cercato di dare priorità al programma che prevedeva la realizzazione delle strade dissestate, del rifacimento del mercato di via genova, della piscina comunale, della sicurezza dei cittadini, del problema della raccolta dei rifiuti solidi urbani, dell'area vasta, dell'edilizia, dei cittadini che non possono arrivare a fine mese, del lavoro, dei disagiati, delle fasce deboli ecc..
I ritardi sono stati gravissimi, li abbiamo denunciati e abbiamo dichiarato di non essere più disponibili ad assistere all'agonia di una città che non merita questo.
Abbiamo aperto una verifica seria e approfondita dove non abbiamo chiesto nulla, ma solo di dare urgentissime risposte alla Città, ai gravinesi.
Abbiamo chiesto di fermare per un attimo la macchina, invece si è voluto procedere velocissimamente senza condividere, senza informare, senza chiedere come altre forze politiche la pensassero su tante cose, continuando a fare quello che due o tre persone da sempre decidono, fregandosene di tutti.
Eravamo preoccupati e siamo fortemente preoccupati di perdere i finanziamenti dell'area vasta e anche

su questa tematica silenzio assoluto, anzi forti dubbi, forti preoccupazioni forti perplessità, soprattutto nell'ultimo incontro nell'ambito del quale sono emerse notizie sbalorditive.
Pur tuttavia, nonostante la certezza di assistere ad una irresponsabile condotta politica di taluni personaggi, la volontà della DC e anche di altre forze politiche minori era quella di cercare di salvare il salvabile.
Non ci siamo riusciti, perche' anche durante la verifica l'obbiettivo dei soliti personaggi non era quello di affrontare i problemi della Città, bensì' quello di sfilare i consiglieri comunali non "allineati " al sistema di potere, con promesse e a volte anche con intimidazioni.
Pur tuttavia, facendo grandissimi sforzi di responsabilità, credendo alla buona fede del Sindaco, in maniera molto più affievolita , abbiamo cercato fino all'ultimo minuto di salvare l'Amministrazione, nonostante le dimissioni della Giunta non fossero state accettate, nonostante il Sindaco avesse nominato a Giunta dimessa il solito Paolucci alla Fiera, nonostante il Sindaco anzicchè convocare il tavolo della politica, continuava a far finta di niente, perché così avevano deciso i soliti personaggi.
Pur tuttavia abbiamo cercato di salvare l'Amministrazione, meglio una Giunta politica che un commissario, ma così purtroppo non l'hanno pensata quei giovani puliti, onesti, moralmente non compromessi, di provenienza **PDL, che volevano solo impegnarsi per la città, per dare speranza ai loro figli, ai giovani, al futuro di una città mortificata e umiliata anche dalla cattiveria che serpeggia e cova in alcune persone che pensano di trovare spazi e protagonismo infangando gli altri, calunniandoli, raccontando solo falsità e feroci e cinici sospetti. A loro si rispediscono tutte le invettive e le accuse viscide,infamanti e schifose. Nulla ha chiesto la DC, nulla hanno chiesto i giovani consiglieri, solo di partecipare con entusiasmo e impegno alla crescita della città, soprattutto perché glielo avevano chiesto gli elettori tributandogli notevoli consensi. Questi giovani consiglieri rappresentavano il nuovo, ma ha avuto la meglio il vecchio sistema di gestire la cosa pubblica.**
Pur tuttavia abbiamo cercato di salvare l'Amministrazione, senza chiedere nulla in cambio, senza ricatti,senza condizioni, senza la minima pretesa, così come è stato fatto per il bilancio.
E' stato impedito di aprire uno sportello universitario per consentire ai giovani universitari di evitare costi di viaggio e perdita di tempo per raggiungere Bari è stato impedito di governare insieme la città. Non si poteva più tollerare una infinita perdita di tempo senza produrre nulla.
La comunità gravinese si aspettava molto ed è stata fortemente delusa.
Al Sindaco va la colpa di non aver saputo essere il Sindaco di tutti e di non aver fermato in tempo coloro che si sono distinti per demeriti , al Sindaco va la colpa di non aver creduto nei giovani, al Sindaco va la colpa di non essere stato il garante di una coalizione che lo ha fortemente voluto.
Al Sindaco va la colpa di essersi fidato molto di coloro che non lo volevano come Sindaco.
Al Sindaco va comunque l'affetto e la gratitudine di aver messo la sua faccia, la sua credibilità.
Il Sindaco tuttavia non se la prenda con chi lo ha mandato a casa, se la prenda con il suo partito che di fatto lo ha mandato a casa.
Pur tuttavia, volevamo salvare l'Amministrazione comunale, ma non ci siamo riusciti, i giovani ex PDL, delusi e umiliati, indispettiti e con una integra dignità, hanno voluto mettere fine ad una egemonia di potere creatosi anche grazie al loro consenso e che li escludeva clamorosamente.
Quando una coalizione vince una competizione elettorale, si mette al primo posto l'interesse generale della città, si governa insieme, le priorità si scelgono insieme e soprattutto si governa nella massima legalità e rispetto reciproco.
Quando non si rispettano gli impegni presi con la Città, non si produce nulla del programma elettorale, la colpa è di tutti se si è governato insieme, se ha governato solo qualcuno, è giusto che sia questo qualcuno a pagare per le proprie responsabilità. I giovani non volevano più fare i burattini di nessuno.
Eppure volevamo salvare l'Amministrazione comunale.
Non ci siamo riusciti, i giovani hanno preferito staccare la spina, è stata persa la credibilità di chi fino all'ultimo minuto ha cercato di prendere in giro, di prendere tempo per sottrarsi al confronto.
Rimane l'amarezza per aver creduto in una alleanza fatta con alcuni personaggi arroganti, esaltati, irresponsabili, immaturi e spavaldi, a questi il Sindaco dovevastacfcare la spina, se faceva questo oggi stavamo parlando o scrivendo che Gravina stava migliorando notevolmente grazie a lui.
Eppure volevamo salvarlo.